



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"LUCA PACIOLI"

VIA EUROPA 7/13 - 80048 SANT'ANASTASIA (NAPOLI) - ☎ 081 / 5301147 - 5301015
sito web: www.istitutopacioli.edu.it e-mail: nais001001@istruzione.it

Codice SIMPI: **NAIS001001** Codice Servizio: **D 46** - Codice Fiscale: **94054620631**

Sez. I.T.C.	Corso Serale	Sez. I.P.C	Sez. Liceo Ped/Ling.	Sez. Liceo Scientifico
NATD001017	NATD00151L	NARC00101X	NAPM00101C	NAPS00101B

Al Personale Docente e ATA
Al DSGA
Agli studenti e studentesse
Ai referenti PCTO
Al prof. Mengacci Antonio
Al prof. Dovero Alessandro
Alla prof.ssa Natale Angela
Alla prof.ssa Esposito Francesca

OGGETTO: *protocollo di sicurezza per Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).*

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i., recante "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" definisce lavoratore la "persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi familiari". Al lavoratore viene equiparato: ".....il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui a specifiche disposizioni promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro;" . Quindi gli studenti e le studentesse che si recano presso le aziende a svolgere periodi di tirocinio PCTO sono equiparati ai lavoratori.

L'Istituzione scolastica garantisce le condizioni di sicurezza e di prevenzione connesse all'organizzazione dei P.C.T.O. attraverso:

✚ l'individuazione di strutture ospitanti sicure;

- l'informazione e la formazione degli studenti e delle studentesse. Pertanto l'Istituto scolastico agli studenti attua la formazione sulla sicurezza prima dell'inizio del PCTO, prevedendo dei corsi specifici con verifica di apprendimento finale. Secondo gli atti della Conferenza Stato Regioni tenutasi il 21 dicembre 2011, la formazione sulla sicurezza e la salute sul lavoro, rivolta agli studenti in ASL prevede:
 - n. 1 modulo base, di minimo 4 ore, sui concetti generali di prevenzione, sicurezza e igiene sul lavoro;
 - n. 1 modulo specifico di minimo 8 ore per attività a rischio medio, come quella del che trattasi: Istruzione (cfr. Allegato 2 all'Accordo Stato Regioni Rep. n° 221/CSR);
- tutela assicurativa Inail compresa nel sistema di "gestione per conto dello Stato", ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 3 giugno 1965, n° 1124, integrata da polizza assicurativa a copertura della Responsabilità Civile accessa con primaria compagnia assicuratrice, ex art. 2 D.P.R. n° 156/99. Perciò, durante le attività in azienda, gli studenti sono assicurati contro gli infortuni e le malattie professionali. Resta escluso dalla tutela INAIL, il tragitto tra l'abitazione dello studente/della studentessa e la sede della Scuola o dell'Azienda ospitante, mentre sono assicurati unicamente gli infortuni in itinere (durante il tragitto) tra la sede dell'Istituto e la sede dell'Azienda ospitante e viceversa. In caso di infortunio durante i PCTO, gli obblighi di denuncia o di comunicazione in caso di infortunio di durata superiore ad un giorno (escluso quello dell'evento) e fino a tre giorni sono in capo al Dirigente scolastico. Nel caso in cui lo studente o la studentessa dia notizia dell'infortunio o della malattia professionale esclusivamente al Soggetto ospitante, quest'ultimo dovrà notificare al Dirigente scolastico l'evento occorso, al fine di assicurare la dovuta immediatezza della comunicazione delle assenze per infortunio o per malattia professionale, consentendo al soggetto obbligato di effettuare le relative denunce entro i termini di legge tramite gli appositi servizi telematici, segnatamente, due giorni nel caso di infortunio o cinque giorni nel caso di malattia professionale, decorrenti dalla data in cui ne ha avuto notizia.

La Guida operativa per l'ex Alternanza Scuola Lavoro del MIUR, prevede che sia sufficiente la visita medica preventiva da parte del Medico Competente dell'istituzione scolastica, ovvero dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale. Tale visita medica:

- ha di norma una validità estesa a tutta la durata del percorso di alternanza;
- consente agli studenti e alle studentesse di svolgere le attività in diverse strutture ospitanti, per la stessa tipologia di rischio.

In tale ambito la struttura ospitante consegna copia dello stralcio del proprio Documento di

Valutazione del Rischio, segnatamente alla sezione dedicata ai tirocinanti, dove giustappunto il Medico competente potrà rilevare i rischi a cui lo studente o la studentessa verrà sottoposto (anche se tali attività avverranno sotto la guida del tutor aziendale) e dove è indicata l'informazione e la formazione relativa alla sicurezza contestualizzata alla propria azienda, in relazione ai suoi rischi specifici, all'organigramma dei soggetti sensibili in materia di salute e sicurezza del lavoro (R.S.P.P., A.S.P.P., RLS, ovvero RLST, Mc, Addetti antincendio, Addetti al primo soccorso, Preposti, Tutor interni), alle misure di prevenzione adottate anche in considerazione della mancanza di esperienza e consapevolezza, maturità psico-fisica incompleta, età, genere e lingua dello studente o della studentessa, nonché al piano di evacuazione, pronto intervento e misure antincendio.

Nel dettaglio, preliminarmente all'avvio del PCTO, il soggetto ospitante garantisce uno o più incontri, in coerenza col *"Manuale INAIL sicurezza scuole "gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola"*, edizione 2013, capitolo 15, pag. 229 *"Gestione degli stage e dell'alternanza scuola-lavoro"*, in cui saranno affrontati i seguenti contenuti:

LUOGO DI LAVORO

Osservare gli ambienti di lavoro consente di individuare i comportamenti adeguati per agire con consapevolezza nella quotidianità e nei momenti di emergenza. Pertanto il soggetto ospitante procederà ad informare gli studenti e le studentesse su

- il contesto esterno e la sede dell'azienda
- le norme comportamentali e tecniche di sicurezza
- gli ambienti a rischio specifico, misure di protezione collettiva, mezzi a disposizione per affrontare l'emergenza, ecc.
- il piano di evacuazione dell'azienda, che deve esser esposto in ogni ambiente e su cui sono indicati

➤➤➤➤➤ percorsi di esodo



estintori



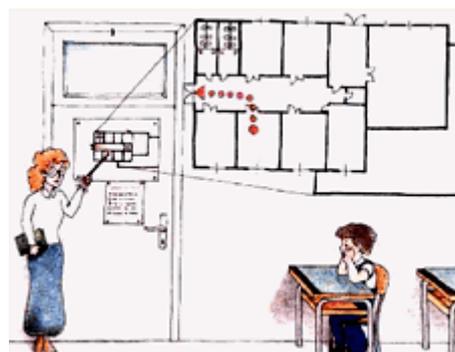
idranti



punto di raccolta



pulsante per allarme ad attivazione manuale



-  cassetta primo soccorso
 -  quadro elettrico di piano/di zona/generale
 -  valvola di sezionamento idrico
 -  valvola di sezionamento gas
- regole e i comportamenti da seguire in caso di EMERGENZA
- numeri telefonici per le chiamate di emergenza
-  VIGILI DEL FUOCO: 115
 -  SOCCORSO SANITARIO: 118
 -  CARAINIERI: 112
 -  QUESTURA: 113

 segnaletica di sicurezza: forma e colori

-  segnali di divieto:
 -  forma rotonda
 -  pittogramma nero su fondo bianco
 -  bordo e banda diagonale rossi
-  segnali di avvertimento:
 -  forma triangolare
 -  pittogramma nero su fondo giallo
 -  bordo nero
-  segnali di prescrizione:
 -  forma rotonda
 -  pittogramma bianco su fondo azzurro
-  segnali di salvataggio:
 -  forma quadrata o rettangolare
 -  pittogramma bianco su fondo verde
-  segnali antincendio
 -  forma quadrata o rettangolare
 -  pittogramma bianco su fondo rosso



MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE

PREVENZIONE = ridurre le probabilità che un evento si verifichi.

PROTEZIONE = predisporre misure che limitino la gravità di un evento.

POSSIBILI RISCHI

Ogni ambiente presenta degli elementi di rischio che possano essere acuiti dai comportamenti talvolta irresponsabili delle persone (la mancata esperienza, l'eccesso di disinvoltura aggravate da disattenzione, fretta, imprudenza o scherzi pericolosi).

Salute e sicurezza di lavoratori, lavoratrici, studenti e studentesse

Sono rischi lavorativi per la sicurezza e la salute:

- le carenze strutturali dell'ambiente di lavoro□;
- le carenze di sicurezza su macchine, apparecchiature e attrezzature□;
- le manipolazione di sostanze pericolose□;
- le carenze di sicurezza elettrica□;
- le fonti di infortuni (cadute dall'alto, cadute di□ oggetti dall'alto, ustioni, schiacciamenti, scivolamenti, ribaltamento mezzi, tagli, urti contro oggetti immobili/mobili, ferite causate da oggetti presenti sul pavimento);
- le inidoneità delle uscite di emergenza□;
- il rumore e il discomfort acustico□;
- l'inadeguato microclima□;
- l'inadeguato carico di lavoro fisico□;
- la scarsa illuminazione.



Gli studenti e le studentesse possono utilizzare apparecchiature elettriche, elettroniche, meccaniche, elettromeccaniche come frigoriferi, abbattitori, affettatrici, planetaria, coltelli, prodotti di pulizia, scale, ascensori, carrelli ecc., solo se hanno ricevuto la necessaria formazione, informazione e addestramento relativo alle suddette, altrimenti devono solamente osservare, essendo garantita, comunque, la sicurezza anche durante l'attività di osservazione. Si rammenta che è fondamentale, prima e durante l'utilizzo di attrezzature potenzialmente pericolose (che devono essere conformi alla normativa vigente), la presenza del tutor aziendale. E' onere dell'Azienda ospitante, eseguire la valutazione dei rischi derivante dall'utilizzo delle macchine, dei rischi residui e dell'idoneità dei DPI che verranno forniti agli studenti e alle studentesse, oltre a

predisporre adeguati percorsi di addestramento sotto la vigilanza del preposto o tutor Aziendale.

Le attività che rientrano nelle mansioni degli studenti e delle studentesse impegnati in attività di PCTO seguono le indicazioni sulla sicurezza specifiche presenti nei vari ambienti lavorativi e quanto statuito dall'art. 20 del D.Lgl. 81/ 08, recante "*Obblighi dei lavoratori*":

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;
- j) osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o dagli ordini scritti;
- k) non andare in luoghi il cui accesso è riservato;
- l) rispettare il divieto di fumo;
- m) non ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza;
- n) mantenere ordine e pulizia in tutti i locali;
- o) non appoggiare bottigliette, lattine, bicchieri o altro contenente liquidi sulle apparecchiature elettriche (TV, videoregistratori, computer ecc.).

Aspetti organizzativi e gestionali

Sono detti rischi trasversali e sono riconducibili a:

- ❏ organizzazione del lavoro (turnazione, lavoro notturno e/o monotono, movimentazione manuale carichi, norme e procedimenti di lavoro, emergenza e primo soccorso, lavori di appalto, analisi pianificazione e controllo, norme e procedimenti di lavoro, informazione e formazione);
- ❏ fattori psicologici (intensità del lavoro, monotonia, solitudine);
- ❏ fattori ergonomici (conoscenze e capacità del personale, norme di comportamento, ergonomia delle attrezzature)❏;
- ❏ condizioni di lavoro difficile (lavoro in pressioni diverse dal normale, in condizioni climatiche esasperate)❏;
- ❏ compiti, funzioni, responsabilità.❏



Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi

Per movimentazione manuale dei carichi (MVC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MVC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie. In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi.

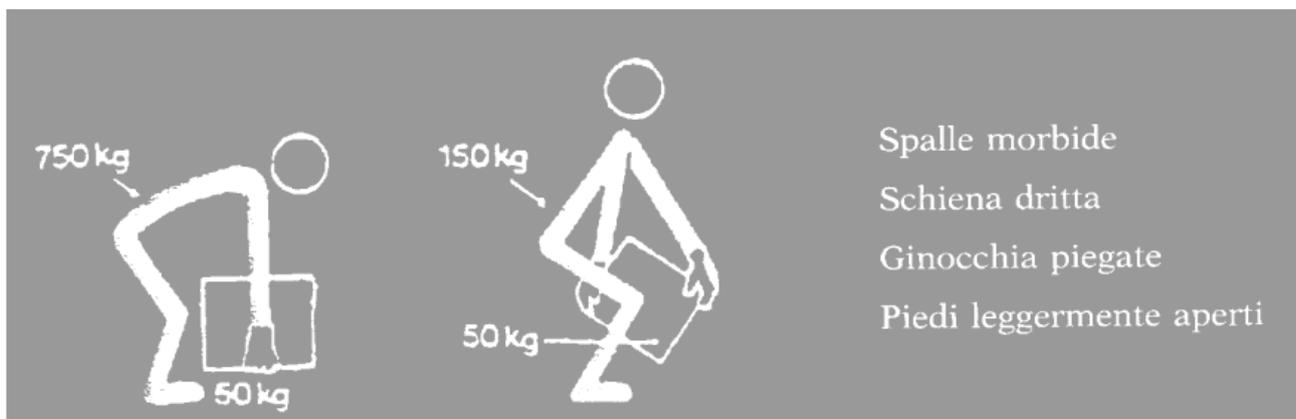
Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a meno della MVC. In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotterà dal punto di vista organizzativo (es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la MVC può costituire un rischio per la colonna

vertebrale in relazione a:

1. caratteristiche del carico;
2. sforzo fisico richiesto;
3. caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
4. esigenze connesse all'attività.



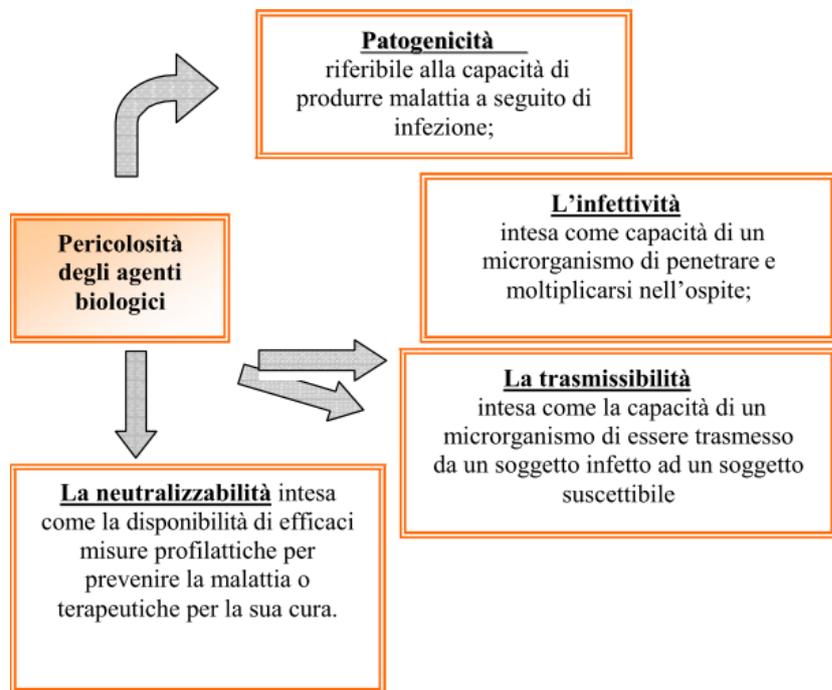
Come si può rilevare dal pittogramma che segue, per un carico di 50 Kg. la forza che viene esercitata a livello delle vertebre lombari è di 750 Kg. o 150 Kg, in base alla postura



Rischi biologici

La normativa vigente definisce agente biologico come *“un qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni”* in lavoratori esposti.

Esistono numerose tipologie di agenti biologici (quali i batteri, virus, funghi, etc.) che sono comunemente presenti nell'ambiente e in taluni casi possono provocare l'insorgenza di malattie nell'uomo. Tale possibilità dipende da molti fattori legati alle caratteristiche del singolo agente biologico, alle condizioni del soggetto esposto, alle condizioni ambientali ed alle modalità di esposizione o contatto.



Il contagio è in genere alimentato dall'inalazione di bioaerosol e dal contatto con superfici o con oggetti contaminati e si palesa attraverso

- disturbi alle vie respiratorie;
- allergie;
- dermatiti;
- infezioni;
- "sindrome da edificio malato".

La Struttura ospitante assicura:

- formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche;
- microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria);
- adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione, climatizzazione, condizionamento e idrici;
- monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere;
- disponibilità di dispenser di soluzione idroalcolica negli ambienti di lavoro;
- sanificazione quotidiana degli ambienti di lavoro, ivi compresi corridoi, bagni, uffici, ecc., seguendo i rapporti ISS COVID-19, n° 19/2020 e n° 25/2020, recanti rispettivamente "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi" e "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non

sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento".

Gli studenti e le studentesse s'impegnano a rispettare le seguenti misure organizzative:

- utilizzare preferibilmente un mezzo di trasporto personale per il raggiungimento dell'azienda ospitante;
- astenersi dal raggiungere l'azienda ospitante in caso di
 - sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C i;
 - quarantena;
- indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici mascherina chirurgica;
- rispettare, per l'intera permanenza in azienda, lo standard minimo di distanziamento interpersonale di n. 1 metro allorché s'indossa la mascherina chirurgica e di n. 2 metri durante la propria esposizione, in assenza di mascherina;
- prima dell'accesso in azienda, gli studenti e le studentesse dovranno procedere all'igienizzazione delle mani, ricorrendo al dispenser di soluzione idroalcolica all'uopo collocato all'ingresso dell'ambiente;
- lavarsi spesso le mani;
- evitare abbracci e strette di mano;
- praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie, in modo da coprire naso e bocca);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;
- accedere ai vari luoghi di lavoro attraverso i soli percorsi previsti e indicati dal tutor assegnato;
- nel caso in cui lo studente o la studentessa dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre in azienda, gli stessi si faranno accompagnare dal tutor assegnato nel locale di isolamento, procederanno all'immediata sostituzione della propria mascherina con quella fornita dalla struttura ospitante e attenderanno l'arrivo dell'assistenza necessaria attivata secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale.

Rischi legati ad attività svolte in ambienti specifici

Gli ambienti si possono suddividere in aree omogenee per rischio.

Ogni luogo di lavoro è suddiviso in più ambienti, a seconda delle diverse attività che si svolgono e per ciascuno di essi il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) della struttura

ospitante riporta la valutazione di tutti i fattori di rischio esistenti, fornendo ai collaboratori le informazioni necessarie a tutelare la salute durante il lavoro:

Rischio incendio

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa, in particolare nelle cucine e nelle sale, dove si fa ricorso a fiamme libere e a apparecchi per la produzione del calore.



L'incendio è la combustione (reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo. Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione utilizzando idonei mezzi estinguenti.

Regole da rispettare

- a) evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio.
- b) non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- c) spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer ecc.).
- d) astenersi dal gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, etc.;
- e) non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- f) segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- g) verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
- h) controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato);
- i) osservare scrupolosamente la segnaletica di sicurezza presente nei luoghi di lavoro delle aziende presso le quali si svolge il

prestabilito periodo di tirocinio o PCTO.

In caso di incendio

Nessun piano di emergenza potrà mai avere successo senza la partecipazione attiva dei lavoratori. Essi devono essere preparati a saper affrontare situazioni di panico promosse da eventi imprevisti e sconosciuti.

Il comportamento da adottare in caso di evento pericoloso per l'incolumità di persone e/o cose prevede:

- l'azionamento dell'allarme; □
- la chiamata al centro di controllo per la comunicazione dell'evento; □
- l'informazione all'addetto alla sicurezza di zona.;
- il disinserimento delle utenze elettriche, se è possibile; □
- il sollecito raggiungimento del punto di raccolta, senza fare ricorso all'ascensore.

Rischi per i soggetti in gravidanza

Riferito alle studentesse in gravidanza che si accingono a svolgere PCTO presso un'azienda.

Nell'ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione , potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l'andamento della gravidanza. Pertanto la studentessa in gravidanza presente nei luoghi di lavoro è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione, al fine di valutare, se necessario anche con l'intervento del medico competente, la continuazione del percorso didattico o le possibili mansioni alternative.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Qualora gli studenti e le studentesse debbano avere in dotazione D.P.I., la Struttura ospitante s'impegna a fornirli, assicurandosi che l'utilizzo sia preceduto da adeguata formazione e addestramento.

I D.P.I. saranno conformi a quanto previsto nell'art. 76 del D.Lgs 81/08 ed essere adatti all'età e al sesso degli utilizzatori.

Nel PCTO non sono previste attività che esponano gli studenti e le studentesse a rischi per la salute e sicurezza che rendano necessario l'utilizzo di dispositivi di III categoria, ad eccezione del rumore.

H.A.C.C.P.

Come previsto dall'Allegato II Capitolo XII del regolamento (CE) 852/2004, gli operatori addetti alla produzione, preparazione, somministrazione e distribuzione degli alimenti devono ricevere adeguata preparazione igienico-sanitaria in relazione al tipo di attività.

A seconda della manipolazione semplice o della partecipazione al processo produttivo, si prevede:

- ✚ nel caso di manipolazione a rischio limitato, il responsabile dell'impresa alimentare mette a disposizione degli studenti e delle studentesse, illustrandoglielo, il documento "*Norme di corretta igiene per la manipolazione di alimenti e bevande*", gli studenti e le studentesse sottoscrivono la presa visione del documento;
- ✚ nel caso di manipolazione a rischio, il responsabile dell'azienda organizza la partecipazione degli addetti ad un corso a cadenza biennale in materia di igiene degli alimenti; sono fatti salvi gli obblighi formativi degli addetti di stabilimenti riconosciuti. Il corso ha durata di tre ore.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Rosalba Sorrentino